



**INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA**  
**Anno Scolastico 2015/2016**

Prot. 2522/A19

Mozzanica, 8 ottobre 2015

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

**VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

**VISTE** le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

**VISTO** il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

**ACCERTATA** la consistenza della popolazione scolastica;

**TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTI IN CONSIDERAZIONE** i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola (o altro se realizzato);

**ASCOLTATO** il Consiglio di istituto

**ASCOLTATO** il Collegio dei docenti

**CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

**SENTITA** l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

**VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati:

- *migliorare i risultati delle prove standardizzate*
- *ridurre la variabilità fra le classi*

**CONSIDERATO** che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

**CONSIDERATA** la struttura dell'istituto, composto da un plesso di scuola dell'Infanzia, tre plessi di scuola primaria e tre di scuola secondaria di primo grado;

**TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

**RICHIAMATO** l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

**CONSIDERATE** le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

**CONSIDERATI** i compiti affidati al Dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

**RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

**RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga il 17/09/2015 prot.n. 2260/fp, e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

## **EMANA**

**Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale**

### ***PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.O.F.T***

Il Piano dell'offerta formativa triennale porta in sé una visione a lungo termine, questo allo scopo di affrontare meglio, con tempi più distesi la "mission" della scuola, consente di individuare strategie di politica scolastica di più ampio respiro. L'arco temporale del triennio va inteso come un'opportunità per operare più concretamente e fattivamente le scelte in merito agli aspetti organizzativi, metodologici, di ricerca e sviluppo didattico dei processi.

Il piano triennale dell'Offerta formativa del nostro Istituto sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a

collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali ed in sinergia con le istanze del territorio.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- ✓ lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità.
- ✓ la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010. Si ritiene importante a tale proposito implementare la sinergia atta a favorire l'alleanza tra docenti curricolari, di sostegno, assistenti educatori, famiglie, enti locali, associazioni;
- ✓ l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo
  - approcci metacognitivi: autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio;
- ✓ l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali.
- ✓ il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- ✓ La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (ordini /gradi di scuola successivi/precedenti);
- ✓ la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele

#### **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Relativamente ai posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità (fatto salvo per le effettive assegnazioni dell'USR) nello specifico:

4 insegnanti di scuola primaria

1 docente di lingua inglese

1 docente di tecnologia

1 docente di italiano

1 docente di matematica

*Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:*

- ✓ il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- ✓ Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente con decreto Prot. 2050/C1 del 1/9/2015
- ✓ Nell'ambito delle scelte di organizzazione dovranno essere previste le seguenti figure:
  - collaboratori di plesso
  - coordinatori di classe
  - referente area BES
  - referente area disabili
  - referente area stranieri
  - referente tecnologie informatiche
  - referente orientamento
  - referente continuità

Inoltre per meglio gestire le problematiche organizzative devono essere previste le Commissioni GLI, POFT e RAV.

- ✓ Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in 7 plessi ubicati in tre comuni con orari scolastici differenti, si ritiene necessario garantire le attività previste secondo principi di qualità, di efficienza e flessibilità.
- ✓ Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc., si ritiene prioritario costituire su tutti i plessi una rete wireless e l'implementazione degli strumenti tecnologici(pc, ipad, lim). Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Si ritiene essenziale che il Collegio effettui la programmazione didattica periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

*Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:*

- ✓ il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

- ✓ Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- ✓ Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- ✓ Le attività inerenti i percorsi di orientamento e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).
- ✓ Iniziative di formazione rivolte agli studenti della scuola secondaria, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa curricolare.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

*Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:*

- ✓ definire criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- ✓ costruire prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- ✓ privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio

riorientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati.

- ✓ In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno.
- ✓ progettare interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.



Il Dirigente scolastico  
Prof.ssa Irma Gipponi